



Franceschini: “Il Paese ha un patrimonio culturale straordinario, un delitto non aver investito a sufficienza su questo fronte in passato.”

L'Italia deve investire su se stessa e sulla sua bellezza, cosa che il mondo ci invidia e che è la carta più importante di un Paese che è la meta turistica più desiderata dalla Cina agli Usa, ma dobbiamo crederci, tanto che ritengo sia stato un delitto non aver investito a sufficienza su questo fronte in passato". Lo ha affermato il ministro dei Beni Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, intervenuto a Bologna alla tavola rotonda sul rapporto tra 'Cultura e turismo', promosso da Palazzo D'Accursio e dal Comune di Ferrara. "Il Paese ha un patrimonio culturale straordinario - ha aggiunto Franceschini - ma non ha saputo in modo altrettanto efficace investire su questo", tuttavia, "in questi 10 mesi abbiamo cercato di rompere qualche tabù dovuto a ragioni ideologiche, a pigrizie e all'abitudine in Italia di dividersi tra Guelfi e Ghibellini". Il Governo ha lavorato per prima cosa per "abbattere il presunto contrasto tra tutela e valorizzazione - ha ricordato Franceschini - abbiamo riformato il ministero e modificato radicalmente il sistema museale statale". Spiegando quindi che "l'Italia è un grande museo diffuso, con tante realtà che hanno un legame strettissimo con il territorio", il ministro ha sottolineato che è nell'ottica di una "bellezza distribuita" che bisogna procedere. Franceschini ha poi citato i risultati della modifica al sistema delle tariffe d'ingresso nei musei, ricordando l'opportunità delle prime domeniche del mese gratuite. "Ci sono stati numeri incredibili anche nei mesi invernali quando i musei hanno meno visitatori e l'ultima domenica di dicembre ha fatto 311 mila visitatori" ha rimarcato, ribadendo che "in un momento di crisi i dati 2014 rispetto al 2013 sono molto importanti, con 2,4 milioni di visitatori in più, aumentati anche gli ingressi a titolo gratuito e gli incassi, cosa che non dà fastidio". "Adesso portiamo avanti la sfida con la selezione internazionale dei direttori dei più grandi musei nazionali e sono sicuro che per dirigere musei come gli Uffizi o Brera o Capodimonte, così come altri nostri luoghi di straordinaria bellezza, faranno a gomitate in tutto il mondo" ha rimarcato il ministro, tornando poi sulle agevolazioni fiscali previste dal cosiddetto 'Art Bonus'. "Sindaci e imprese si stanno mobilitando, ma la norma vale anche per le piccole donazioni di persone che contribuiscono a far vivere i musei nelle proprie città" ha concluso, esortando i portatori di interesse in questo settore a usufruire delle agevolazioni per concorrere a tutelare e valorizzare la bellezza nazionale.